Dal 6 novembre i corsi a Novara: parlano gli studenti

Non sarà un'università di serie B

"I docenti — spiega un giovane di Ghemme — sono nominati dal Senato accademico di Torino e offrono tutte le garanzie per un buon insegnamento" - "Si avrà qualche carenza al primo anno — dice una matricola di Grignasco — ma verrà superata" - Finora 101 iscritti a Medicina e 50 a Ingegneria

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 23 ottobre.

I corsi pareggiati universitari di medicina e di ingegneria, distaccati dall'Ateneo torinese a Novara, s'inizieranno il 6 novembre. Per quelli di medicina sono in corso di allestimento, all'Ospedale Maggiore, le aule, ma gli studenti avranno a disposizione oltre che le attrezzature del nosocomio, l'aula magna, adibita solitamente a convegni e riunioni della società di cultura medica e il nuovo laboratorio provinciale di igiene e profilassi di viale Verdi. Tutto pronto, già da oggi, all'Omar, per ospitare il corso di ingegneria: saranno utilizzate due grandi aule, di recente costruzione, disposte ad anfiteatro degradante, oltre ai laboratori per le esercitazioni pratiche e la grande biblioteca.

Sia la facoltà di medicina, sia il politecnico di Torino, hanno già provveduto alla nomina dei docenti che domani saranno a Novara per visitare aule e impianti e giudicare la loro funzionalità.

Inutile ripetere quanto fosse sentita l'esigenza di un decentramento nel Piemonte Nord-orientale di una università: sono da anni che enti vari si battono per risolvere questo problema. Non l'hanno ancora spuntata, ma l'istituzione dei corsi di medicina e ingegneria, rappresentano un primo passo verso l'insediamento vero e proprio di un ateneo con più facoltà, prima fra tutte, quella di magistero.

Che i promotori dell'iniziativa hanno visto giusto lo si può dedurre dal numero degli iscritti: 101, a tutt'oggi per il primo anno di medicina; 50 (ma come spiegheremo, raggiungeranno il centinaio) quelli di ingegneria. Anche se il corso per futuri medici è stato definitivamente approvato soltanto la scorsa settimana, la sua istituzione si dava per certa un mese fa ed è praticamente da quattro settimane che si accettano le iscrizioni. Per ingegneria, invece, se ne parla soltanto da una decina di giorni ed è per questo che molti giovani residenti in città o in provincia, si erano già iscritti ai politecnici di Torino o di Milano.

«L'amministrazione provinciale ha fatto un'inchiesta dalla quale risulta che 40 matricole si sono presentate a Milano e 20 a Torino. Con tutti verranno presi contatti per vedere se, con l'istituzione dei corsi pareggiati, intendono studiare a Novara. Alcuni hanno già detto di sì, altri lo faranno: ecco perché si ha ragione di ritenere che anche per ingegneria, si raggiungerà il centinaio.

Abbiamo avvicinato alcuni tra i giovani che già si sono iscritti ed ecco, in sintesi, le loro risposte, i loro pareri. Alberto Pasteris, via Maestra 4, ha nel sangue la vocazione medica. *«Stavo per iscrivermi a Vercelli (dove però i posti per i novaresi sono limitati) quando ho saputo della istituzione di corsi analoghi nella nostra città e sono stato tra i primi a presentarmi».* Chiediamo se per caso non pensi che una università a Novara possa godere di minore considerazione se, insomma, come si sostiene da qualche parte, gli studenti possano essere considerati di «serie B». *«Sono tutte storie* — risponde prontamente Alberto — *certo è un problema che mi sono posto, ma mi sono informato e quindi convinto, semmai, del contrario. Sono certo che studiando all'ospedale Maggiore avremo tutte le garanzie dei corsi universitari e che, proprio perché non ci sarà il superaffollamento di Milano, Torino o Pavia, potremo seguire meglio sia l'insegnamento che domani la pratica».*

A medicina si è iscritta anche una ragazza: Valeria Sguazzini, via Monteverdi 8. *«L'istituzione dei corsi a Novara* — dice — *non ha assolutamente condizionato la mia scelta: la professione medica è una tradizione di famiglia e se non qui avrei studiato a Pavia o a Vercelli. Sulla efficienza di questi "corsi staccati" non ho avuto il minimo dubbio».*

Iscrizioni, come abbiamo detto, non solo dalla città, ma anche dalla provincia. Gianni Brugo, abita a Ghemme. «E' *chiaro* — ci dice — *che il motivo della mia scelta, non per quanto riguarda la facoltà, ma per la sede, è la praticità: da Ghemme a Novara ci sono poco più di 20 chilometri, poi qui già conosco l'ambiente avendo frequentato il liceo».* Gli chiediamo se abbia pregiudizi. *«Nessuno* — risponde — *i docenti sono nominati dal senato accademico di Torino e quindi offrono tutte le garanzie per un buon insegnamento».*

Ci sono giovani che, sulla scorta di un'esperienza personale, sono convinti che a Novara potranno studiare meglio e con maggior profitto. E' il caso di Alessandra Porta, corso Torino 7. *«Lo scorso anno ero iscritta al politecnico di Milano: tra contestazioni e disguidi vari, sono riuscita a dare ben pochi esami. Sono convinta che qui troverò un clima migliore. Senza contare che stando in città potrò frequentare quotidianamente le lezioni. Tra l'altro mi hanno assicurato che a febbraio potrò già sostenere alcuni esami».*

Il primo che si è iscritto ai corsi di ingegneria, è un giovane di Grignasco: Piercarlo Negri. *«Cosa sono* — si domanda — *tutte queste storie della università di serie B? Forse* — risponde a se stesso — *si avrà qualche carenza al primo anno che, comunque, sono convinto verrà prontamente superata. Del resto* — aggiunge — *solo con iscrizioni numerose si potrà giungere ad ottenere l'istituzione a Novara di una università vera e propria».*

Per il Negri i corsi parificati a Novara, sono stati una vera fortuna. *«Dopo essermi diplomato geometra* — racconta — *contavo di iscrivermi al politecnico ma nel contempo aiutare mio padre che è imprenditore edile. Ciò mi sarebbe stato particolarmente difficile, dovendo frequentare l'università a Milano o a Torino. Data la vicinanza di Novara a Grignasco, potrò conciliare lavoro e studio».*

Piero Barbè

Perché mai tante "code,,?

La redazione novarese de «La Stampa» è stata subissata di telefonate di protesta per il traffico sul cavalcavia di Sant'Agabio, «nodo» obbligato per accedere al rione industriale e alle statali per Milano e Varese. Traffico semiparalizzato e code di diversi chilometri per Trecate e Galliate. Questa volta, però, non per un incidente: soltanto perché tre o quattro operai stavano «rattoppando» qualche buca. Sul posto c'era un vigile che faceva procedere i veicoli a senso unico alternato ma all'imbocco del cavalcavia, dove confluiscono più strade, non c'era nessuno. O meglio, c'era il caos

Soppressi a Oleggio gli uffici finanziari

Oleggio, 23 ottobre.

(u. g.) Gli uffici finanziari di Oleggio verranno soppressi e trasferiti a Novara. La decisione è stata presa dal ministero delle Finanze, ed è conseguente a un piano di riorganizzazione dei servizi che prevede con la riforma tributaria l'accentramento a Novara degli uffici dislocati in provincia.

Il provvedimento provocherà disagi ai residenti dei tredici centri del mandamento di Oleggio (Agrate, Cortubia, Barengo, Bellinzago, Borgoticino, Castelletto Ticino, Marano Ticino, Mezzomerico, Momo, Oleggio, Pombia, Vaprio d'Agogna e Varallo Pombia) e che facevano capo al locale ufficio imposte.

Il sindaco di Oleggio, Canevesi, ha invitato i colleghi dei centri del mandamento, a sottoscrivere una lettera da trasmettere al ministero delle Finanze, chiedendo la revoca del «concentramento» a Novara degli uffici finanziari. *«Chiederemo ai parlamentari della nostra provincia d'interessarsi al problema e se non sortirà nulla di concreto ritengo che i commercianti della zona sfileranno, come già volevano farlo nei giorni scorsi, per le vie cittadine con cartelli di protesta».*

Approvato a Pettenasco il bilancio preventivo

(Dal nostro corrispondente)
Pettenasco, 23 ottobre.

(f. m.) Il Consiglio comunale di Pettenasco si è riunito per la prima volta dopo l'elezione del nuovo sindaco, Franco Pornara. Ventiquattro punti all'ordine del giorno; i più importanti, approvati, sono: il bilancio preventivo per l'anno 1973, che chiude in pareggio con previsione di nuove opere pubbliche riguardanti il settore viabilità e illuminazione, e l'approvazione del progetto per l'ampliamento dell'acquedotto con il contributo statale di 46 milioni.

In questi giorni infine si sono iniziati i lavori di sistemazione definitiva della strada che collega il capoluogo alla frazione Pratolungo.

Le sconcertanti vicende della malavita giovanile

Arona: denunciati 2 minorenni Rubavano solo su commissione

Altro episodio: un sedicenne di Intra sottrasse mezzo milione al padre e lo denunciò per maltrattamenti - Il denaro era destinato a un regalo natalizio per lo stesso figlio

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 23 ottobre.

(g. r.) L'ufficio della squadra radiomobile dei carabinieri si è trasformato oggi in un improvvisato negozio di elettrauto. Vi erano «esposti», intatti, 60 fari allo iodio fendinebbia, 18 fari di segnalazione retromarcia e dieci fari rossi posteriori antinebbia. Il tutto, è il bottino di un furto compiuto ad Arona e a Borgomanero da due minorenni che rubavano su commissione.

I due ragazzi soltanto ieri sera, dinanzi al cinema Lux di Arona, in un'ora hanno compiuto una decina di furti di fari, nascondendoli agli angoli delle vie più buie sotto foglie secche o immondizie. Verso le 23 sono ripassati per raccogliere la refurtiva. I carabinieri li hanno arrestati mentre stavano raccogliendo pacchi qua e là. Fermati, li hanno portati in caserma. Sono Gianfranco Medina, 17 anni, via Coco 56, Borgomanero, e Silvano Medina, 16 anni, che abita nella stessa via e nella stessa casa del compare ma che al primo non è legato da parentela alcuna.

Dopo uno stringente interrogatorio i due ragazzi hanno confessato. Hanno dato anche i nomi dei ricettatori di Arona e di Borgomanero, a loro volta denunciati per «incauto acquisto».

I due Medina, tratti in arresto, sono stati associati al «Ferrante Aporti di Torino».

Verbania, 23 ottobre.

(a. c.) La polizia ha identificato l'autore di un furto di mezzo milione di lire compiuto pochi giorni prima dello scorso Natale nell'alloggio di Renzo Conti, 56 anni, piazza Franzosi, Intra. Il ladruncolo è il figlio del Conti, Franco, 16 anni, recentemente denunciato con altri sei giovani (quattro di Verbania e due di Milano) per una serie di scippi compiuti negli ultimi mesi in altre regioni.

Il ragazzo durante l'interrogatorio ha ammesso di aver compiuto lui nel dicembre dello scorso anno il «colpo» che aveva gettato nella disperazione il padre, che aveva visto sfumata la gioia di poter fare un regalo natalizio al figlio.

Tre mesi fa l'uomo era stato accusato dal congiunto di continui maltrattamenti ed era stato denunciato per tale reato all'autorità giudiziaria, anche sulla testimonianza di alcuni vicini che affermarono di averlo visto somministrare al ragazzo, rimasto assente da casa per 15 giorni, una sonora lezione.

Bambina a Bée investita da un'auto

(Dal nostro corrispondente)
Bée, 23 ottobre.

(a. c.) Donata Mazzetti, 8 anni, Bée, mentre attraversava, correndo, la strada, è stata investita da una «850», guidata da Mario Aluvisetti, 62 anni, Trobaso, che stava percorrendo la provinciale nel senso Premeno-Verbania.

La bimba, soccorsa e, poi, ricoverata in ospedale, è stata giudicata con prognosi riservata per una frattura alla gamba sinistra, una contusione addominale, ferite lacero-contuse al capo e in altre parti del corpo e stato commotivo cerebrale.

Gli accertamenti sono stati assunti dai carabinieri di Premeno.

Stresa, 23 ottobre.

(a. c.) Un furgone «Volkswagen» pilotato dall'impresario edile Gabriele Tadini, 33 anni, di Stresa, diretto a Verbania insieme con due operai, è finito contro una «850», guidata dal ventitreenne Luigi Rondo, di Genova, che stava compiendo un'inversione di marcia. Sull'auto viaggiavano anche la fidanzata del Rondo, Aurora Cola, 19 anni, ed i genitori, Luigi, 46 anni, e Ida Mantovani, 43. Ida Mantovani ha riportato ferite guaribili in 40 giorni, Aurora Cola in 20.

Due feriti nell'auto contro un veicolo in sosta

(Nostro servizio particolare)
Novara, 23 ottobre.

(g.f.g.) Due persone sono rimaste ferite, la scorsa notte, sull'auto che è andata a sbattere contro un veicolo in sosta. L'incidente è accaduto nei pressi di Lumellogno. Una «Nsu» condotta da Enzo Guaglio, 46 anni, via Strettura 8, Trecate, con a fianco Aldo Pizzamiglio, Cerano, ha sbandato andando a cozzare contro un'altra macchina ferma sulla destra della carreggiata. I Guaglio ed il Pizzamiglio, ricoverati all'ospedale Maggiore di Novara, guariranno in una quindicina di giorni.

Vicino alla Ratti, a Oleggio

Scontro d'automobili tre feriti gravissimi

Arona, 23 ottobre.

(g. r.) Violento scontro nei pressi della «Ratti» di Oleggio Castello tra due autovetture, per un sorpasso a destra.

Una «Innocenti I-4» condotta da Pietro Gianotta, 23 anni, operaio, Fraiosola, che aveva al fianco Maria Luciani, 18 anni, Fraiosola, si è scontrata con una «Simca» guidata da Francesco Bettoli, 26 anni, tappezziere, Paruzzaro. I tre sono stati ricoverati in ospedale in gravi condizioni.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Galli, via Pietro Micca 23; Veneroni, piazza Battisti 4; Commale, corso Trieste 41; Mairini, corso Cavallotti 21.
ARONA — Manzoni, corso Marconi.
BELLINZAGO — Scandalitta, via Libertà 56.
BORGOMANERO — Pezzana, corso Roma 46.
DOMODOSSOLA — Bogani, piazza Cavour.
OLEGGIO — Fortina, via Verjus.
OMEGNA — Lapidari, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Borroni, via San Vittore 9; Internazionale, piazza Garibaldi 25.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla galleria Beatrice, personale di Enrico Settimo. Alla S. Stefano, sino a domani mostra di Franco Costa. «Del cortile» (via Negroni) sino al 5 novembre, personale del pittore vietnamita Diem Phung Thi. Alla Uno (via dei Gautieri 5) sino al 10 novembre personale del pittore Parzini.
BORGOMANERO — Alla galleria «L'incontro» (corso Roma 60) sino all'11 novembre collettiva dei pittori Cappelli, Cazzaniga, Aimone, Gianelli, Manfredi, Resma, Morlotti, Calderara.
BORGOSESIA — Fino al 30 ottobre alla galleria «Il Grifoncs» (via Cattelli) espongono i pittori Leoricello, Martin, Piacentini, Romano, Raffaini, Sanvitale, Saga-Verais, Trafirò, Vifirelie e Tosetti.
CRODO — Nel parco delle fonti delle terme mostra dei pittori Renzo Fasari e Giovanni Rapetti.
OLEGGIO — Nei saloni di villa Trotter fino al 10 novembre premio «San Michele» di pittura e scultura.
MAGGIORA — All'Unione sportiva mostra dei quadri del premio «Il Vicolo».
OMEGNA — Alla Galleria Spriano (via Cattaneo) mostra grafica dei maestri contemporanei Aimone, Cassinari, De... Ferrio, Fiaschi, Guidi, Gujana, Morlotti, Migneco, Moriondi, Togo, Tozzi.
ORTA — Alla Galleria permanente di Piazzetta Ragazzoni Pino Pessina da Camanelli presenta incisioni ed olio.
STRESA — Nella nuova galleria di Edoardo Spazzapan, mostra di Salvatore Cipolla.
VERBANIA — Alla Galleria Lanza piazza Garibaldi 20, Intra, sino alla fine del mese personale di Alberto Cavallari. Alla Galleria Contini (via San Vittore) collettiva di pittura sino alla fine di novembre. Espongono Giuseppe Santomaso, Guido Biasi e Angelo Cagnone.

MERCATI

Arona, Biandrate, Cameri, Cerano, Magugnaga, Malesco, Mergozzo, Vespolate, Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

I partecipanti alla recente esposizione del vino «Doc» sono stati premiati con diploma di benemerenza e medaglia d'oro dal sindaco di Sizzano, durante una cerimonia.
Stasera, alle 20.30, nella sede della comunità evangelico-cristiana di Verbania, in via Mameli 19, si terrà un dibattito, con proiezione di diapositive, sul tema «Vietnam, guerra automatizzata».
L'Amministrazione della Pesca e Telecomunicazioni ha reso noto che, in occasione del premio nazionale di pittura e scultura San Michele, a Oleggio, è stato discusso uno speciale annullo.

Quaranta pittori all'"estemporanea,, di Briona

Brindano col vino avuto in premio e usano i vuoti per "nature morte,,

Le opere, esposte all'aperto, sono andate a ruba - La rassegna si svolge ormai da 8 anni

(Nostro servizio particolare)
Briona, 23 ottobre.

(l.l.) Oltre quaranta pittori novaresi hanno partecipato ieri all'ottava «estemporanea di pittura» organizzata dal comitato di Briona «pro colonia elioterapica». L'adesione dei più quotati pittori è da collegarsi parallelamente al lavoro degli organizzatori che hanno saputo abbinare il valore artistico della manifestazione ad un certo tipo di propaganda per i prodotti locali, in primo piano il vino dei colli novaresi che viene «omaggiato» copiosamente a tutti gli artisti.

Nel gruppo c'era una folta rappresentanza femminile, capeggiata ancora una volta dalla «indigena» Schrader, con le colleghe Maria Barozzi, Paola De Silvestri, Elsa Sponghini, Bianca Fassi, Silvia Gallarini ed alle «figlie dell'arte» Janette Poletti ed Emilia Molina. In campo maschile l'elenco era aperto da Bonfantini, Borotti, Molina, Parzini, Pavesi, Polver, Bonzanini (che formano la pattuglia avanzata) e poi dal gruppo che comprendeva Rattazzi, Adrian, Zanellato, Fortina, Galli, Catanzaro, Pizzotti, Antonio Alfieri, Pietro Poletti, Tarantola, Sartini, Torre, Cagnardi, Boldi, Zola, Piccolini, Pasquini, Zanetta, Caratl, Pollastro, Giancarlo Alfieri, Savoini e Giacomini.

Tutte le opere sono state esposte, come sempre, all'aperto ed in un attimo i cinquanta quadri sono andati a ruba a dimostrazione dell'importanza artistica dell'avvenimento che costituisce ormai un appuntamento importante per gli amanti dell'arte.

Abbiamo chiesto a Celestino Borotti cos'è che spinge lui ed i suoi colleghi ogni anno a Briona. «Prima di tutto — ha detto — la serietà degli organizzatori che hanno sempre, dalla prima edizione, fatto le cose per bene. Poi l'occasione per ritrovare vecchi amici e fare il punto della situazione nel nostro ambiente. Per ultimo il calore della tavola tipicamente paesana con i tradizionali "salam d'la duja" ed il buon vino novarese».

In questi otto anni la rassegna artistica di Briona ha superato ogni previsione ed i pittori si sentono offesi quando non ricevono l'invito. Ieri, qualcuno, era arrabbiato perché in seguito a qualche disguido non aveva potuto far giungere la sua opera. Briona, quindi, oltre ad essere la località che apre la «strada del vino», ci tiene a mantenere la sua tradizione artistica che, ripetiamo, da otto anni sta acquistando sapore e valore. Come, del resto, il vino che riposa nelle cantine della zona e che ieri ha rallegrato la mensa ed è stato consegnato agli artisti i quali, dopo aver vuotato le bottiglie, le useranno magari per creare delle altrettanto deliziose «nature morte».

All'o.d.g., il bilancio di previsione

Baceno: seduta deserta al consiglio comunale

Forse si aprirà la "crisi", già da tempo latente - Già stasera le dimissioni della Giunta?

(Nostro servizio particolare)
Baceno, 23 ottobre.

Ancora una seduta deserta al consiglio comunale di Baceno. Alla riunione, convocata per la discussione del bilancio di previsione 1973, si sono presentati solo il sindaco Giovanni Fattorini, il vicesindaco Giovanni Frassetti, che qualche mese fa aveva, però, rassegnato le dimissioni dalla giunta proprio per divergenze con il primo cittadino, l'assessore Fanni e un paio di consiglieri. In queste condizioni, la seduta non ha potuto, ovviamente, aver luogo «per mancanza del numero legale dei consiglieri». E' la seconda volta che una riunione del consiglio viene disertata. Era già accaduto quest'estate, quando era in discussione il nuovo piano di fabbricazione del comune.

Il nuovo, clamoroso episodio significa probabilmente l'apertura della crisi comunale, che era già nell'aria da parecchio tempo. Dopo avere atteso invano l'arrivo dei consiglieri per dare avvio alla discussione sul bilancio, il sindaco Fattorini ha dichiarato: *«Così non si può evidentemente andare avanti. Manca ogni forma di collaborazione. Rassegnerò le dimissioni».* Anche l'assessore Fanni si è dichiarato disposto a dimettersi «purché — ha precisato — lo facciano il sindaco e la giunta al completo».

Il fatto che i consiglieri non si siano presentati alla seduta viene interpretato come una prova di «sfiducia» nei confronti dell'amministrazione comunale o, quantomeno, come una forma di dissenso sull'impostazione del bilancio. Sono, del resto, parecchi mesi che l'amministrazione si trascina fra polemiche, sfociate, più tardi, nelle dimissioni di alcuni consiglieri e del vicesindaco. Il gruppo d'opposizione alla giunta che, con il passare del tempo, diventa sempre più consistente, aveva anche presentato una mozione di sfiducia al sindaco che era stata respinta con un solo voto di maggioranza. L'opposizione accusa l'amministrazione del sindaco Fattorini di «immobilismo» e di «mancanza di idee». *«Si va avanti alla giornata, con i problemi spiccioli* — dicono i consiglieri di minoranza — *senza programmi chiari e precisi per i grossi problemi sul tappeto».* Fra questi, il più importante e urgente è indubbiamente quello della valorizzazione dell'alpe Devero, per un «rilancio» turistico del comune. *«Occorre un'azione più vigorosa* — dicono i consiglieri di minoranza — *per la prosecuzione della strada verso l'alpe Devero, i cui lavori si sono iniziati da tempo e per il potenziamento degli impianti e delle attrezzature nella nota località sportiva. Si fanno invece troppi progetti che non hanno quasi mai un seguito concreto».*

Il sindaco si è sempre difeso da queste accuse, elencando le opere realizzate dall'attuale giunta (scuola materna di Croveo, acquedotti al capoluogo e alle frazioni, la nuova scuola media della valle e, da ultimo, il piano di fabbricazione del comune). Il consiglio è, comunque, nuovamente convocato per domani sera.

Nel diramare la prima convocazione, la giunta, forse prevedendo le massicce diserzioni, aveva, infatti, specificato che qualora «mancasse il numero legale» la seduta doveva intendersi automaticamente rinviata a martedì in seconda convocazione. In linea teorica, domani sera il bilancio potrebbe essere discusso e approvato dai soli presenti e non è richiesta la maggioranza assoluta dei consiglieri. *«E' l'ultima manovra dell'attuale giunta* — dicono gli oppositori — *di rimanere in carica ad ogni costo. E', perciò, nostra intenzione presentarci alla seduta, chiedere che sia messa a verbale una dichiarazione di protesta perché non è stata inserita all'ordine del giorno la sfiducia al sindaco e abbandonare, poi, l'aula, facendo nuovamente mancare il numero legale».* Secondo alcune «voci» la giunta potrebbe però presentarsi dimissionaria alla seduta di domani sera.

a. v.

Baceno. Il sindaco Fattorini

Ornavasso: fucili e pistole in un capanno

Verbania, 23 ottobre.

(a. c.) I carabinieri hanno sequestrato nel capanno di un cantiere edile di Ornavasso tre fucili da guerra, tre pistole, quattro baionette e un centinaio di cartucce. Come sospetti responsabili della detenzione sono stati denunciati a piede libero Erino Silveri, 28 anni, ed Alberto Antilio, 25 anni, entrambi del luogo.

Durante la stessa operazione sono stati arrestati a Verbania Eugenio Morichetti, 21 anni, Danilo Radaelli, 22, e Roberto Varenna, diciottenne, responsabili di furti. Sono state allontanate con denuncia a piede libero per atti osceni in luogo pubblico e contravvenzione al foglio di via obbligatorio e diffida otto passeggiatrici sorprese lungo la statale 33 del Sempione, in prossimità di Cuzzago, e sono state elevate 112 contravvenzioni.

Oggi, ricordo dell'eccidio di piazze Martiri e Cavour

Novara, 23 ottobre.

(g. f. g.) Domani sarà commemorato il 28° anniversario dell'eccidio del 24 ottobre 1944, quando sette partigiani furono prelevati dalle carceri e trucidati dai nazifascisti, in piazza Martiri e in piazza Cavour.

La celebrazione è stata programmata dal Raggruppamento unitario della Resistenza in collaborazione con il comune di Novara. Alle 18,30 ci sarà una messa in Duomo, dopodiché il corteo si recherà al Broletto dove saranno deposte corone d'alloro davanti alla lapide dei Caduti.

Ieri sera in municipio

Assemblea a Borgosesia per la maestra trasferita

(Dal nostro corrispondente)
Borgosesia, 23 ottobre.

(g. g.) Non si è placata la vicenda dell'insegnante Silvia Maitioli, trasferita dalla sezione E della seconda elementare di Borgosesia-centro alla scuola della frazione Bettole. Stasera, in municipio, si è svolta un'assemblea, organizzata dal comitato scolastico, alla quale hanno preso parte trecento genitori. Alla fine è stato deciso di proclamare una giornata di sciopero di tutti gli alunni di Borgosesia per venerdì, se entro giovedì sera non interverranno fatti nuovi.

In un ordine del giorno si è chiesto che «venga subito disposto il ripristino della "II E" con la maestra già assegnata, per mantenere lo "sdoppiamento" della pluriclasse di Bettole con l'assegnazione di una nuova insegnante».

Nel pomeriggio, il provveditore agli Studi di Vercelli, dottor Iniziali, ha ricevuto in separata udienza una delegazione composta da genitori e dai rappresentanti del sindacato scuola, il sindaco di Borgosesia Bocciolone e l'assessore municipale alla Pubblica Istruzione, dottor Parvis.

NOVARA — Antonio Verdicchio, 33 anni, abitante in via Serazzi 4, è stato arrestato oggi su ordine di carcerazione dell'autorità giudiziaria perché deve scontare un anno e sei giorni di reclusione, per sfruttamento della prostituzione.

Tribunale di Novara

Avviso di vendita di immobili all'incanto

Il giorno 8 novembre 1972 ore 11 si procederà alla vendita con incanto della sola nuda proprietà del seguente immobile del sig. Arrigo Baraldi, gravato di usufrutto generale a favore di terzi:

In Comune di Novara.

Nel fabbricato al Torrion Quartara, via Mascagni, appartamento al piano rialzato, di tre vani e servizi, con annessi sottotetto e ripostiglio nel cortile. Coerenti: Ina-Casa Montecatini; Zanirato; via Mascagni; Piccitti.

Condizioni di vendita

1) prezzo base d'incanto L. 3.860.000;
2) offerta minima d'aumento L. 50.000;
3) deposito per cauzione e spese lire 750.000 da effettuare in Cancelleria entro le ore 13,30 del 7-11-1972;
4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria.

Il Cancelliere
DERANDI

Il Novara non ha fatto cilecca a Catania

Parola: "Il gol è un infortunio ma avremmo meritato il pari,,

Il trainer dice ancora: "L'anno scorso eravamo più forti, ma meno veloci; ora siamo più veloci, ma meno tecnici" - Dare tempo al tempo: gli azzurri possono attestarsi su buone posizioni: ne hanno tutti i "titoli"

(Dal nostro inviato speciale)
Catania, 23 ottobre.

Carlo Parola, dopo Catania, parla del «suo» Novara. Ne parla con sufficiente tranquillità, anche se la sconfitta brucia ancora. 0-1 sul difficile campo siciliano non è, poi, un risultato tanto criticabile. Resta il modo in cui il Novara ha perso. E', quindi, lecito accettare le rimostranze del «trainer», che si dice scontento. *«Potevamo e dovevamo fare di più»* — afferma Parola —. *«Abbiamo dominato il gioco per quasi tutta la ripresa, costringendo in assedio i nostri avversari. Ebbene, ciononostante non siamo riusciti a strappare un pareggio che sarebbe stato pur un premio inadeguato ai nostri sforzi».*

Potremmo ribattere che, in fondo, il «mancato» gol è in parte da attribuire anche alle inefficienze delle punte. Baisi ed Enzo hanno fatto poco per battere Rado, hanno corso, hanno lottato, ma con quale efficacia? Non riferiamo a Parola il nostro giudizio, per non amareggiarlo maggiormente. Riprendiamo il discorso sulla partita e sulla squadra.

Il gol subito dev'essere considerato un vero infortunio: si è trattato di un'azione di contropiede che Francesconi portò fino alla conclusione con caparbietà e con un po' di fortuna. Pinotti respinse il primo tiro, ma dovette inchinarsi al secondo tentativo del catanese. *«Il gol subito* — continua Parola — *non mi intristisce. Mi rammarica, invece, per il fatto che non siamo riusciti a pareggiare una gara che avremmo meritato di vincere».*

Le frasi del tecnico novarese racchiudono osservazioni elogiative e critiche allo stesso tempo. Una squadra che può vincere perché, invece, perde? Un giudizio d'impegno non può fermarsi alla sola considerazione che si tratta di sfortuna. L'indagine dev'essere logicamente più profonda, deve giungere fino all'essenza del gioco. Il Novara non ha un attacco di vero valore. Enzo è grosso, volenteroso, ma scarso nel palleggio; eccelle nel gioco di testa data la statura, ma i suoi tiri in porta sono approssimativi. Baisi non ha mantenuto le promesse: emerse ai tempi in cui militava nel Torino: per lasciare spazio ad Enzo, il centravanti azzurro corre molto, ma non sempre ragionato, non di rado perde concentrazione e ritmo; poi, non entra volentieri nelle aree calde. Non diciamo che abbia paura, ma di certo non ha molto coraggio.

I difetti di questo attacco evanescente sono apparsi ingigantiti a Catania, quando il Novara, in svantaggio, ha dovuto attaccare. La difesa non merita critiche: bravi, veloci e decisi i due giovani terzini, Vecchietti e Riva, sempre utile, anche se meno mobile di un tempo, il vecchio Udovicich, valido Navarrini, un «sperino» tutto scatti e mobilità.

Il Novara, insomma, dimostra di valere di più del posto di bassa classifica che attualmente occupa: anzi, si potrebbe pronosticare con tranquillità un avvenire abbastanza sereno. Ne è convinto anche Parola, che discute dei suoi uomini con competenza e con fiducia.

Il giudizio tecnico sulla squadra è preciso: *«Lo scorso anno eravamo tecnicamente più forti, ma meno veloci; ora siamo più veloci, ma meno tecnici. La somma dei valori non dovrebbe mutare. Anche per questo, nonostante l'inizio difficile, prevedo un torneo senza particolari patemi d'animo. Finiremo con 36-37 punti, come lo scorso campionato. Basterà che la sfortuna finisca di perseguitarci e sono convinto che il Novara si riprenderà presto».*

A proposito di sfortuna, Parola elenca gli indisponibili che l'hanno costretto a cambiare sempre formazione nelle gare iniziali: *«Una serie ininterrotta di guai. Perciò ha reso meno del previsto».*

In panchina, come sempre, siede il presidente, geometra Tarantola. Soffre come pochi tifosi, ed alla fine è stanco, come un qualsiasi giocatore. Ha fiducia nella squadra, ha speranza di ripresa. *«Non possiamo fare programmi a lungo termine* — dice Tarantola — *per ragioni di bilancio. I novaresi in venti minuti raggiungono San Siro, in meno di un'ora lo stadio comunale di Torino. Alle nostre partite, pertanto, mancano sempre 4-5 mila spettatori. Quest'anno, per la prima volta da tanto tempo, ho chiuso la campagna acquisti e vendite con circa cento milioni di attivo. In parte mi serviranno per pagare le spese di gestione».*

Continua: *«La nostra è un'amministrazione fatta in economia. I giocatori in media guadagnano 5-7 milioni l'anno, i giovani percepiscono centomila lire il mese più spese e premi. Di meno, proprio, non possiamo dare. Nonostante questo, siamo in crisi di soldi. Noi non facciamo una squadra tecnica, ma dobbiamo accontentarci di una "squadra di bilancio"».*

E' la condanna delle società di provincia. La metropoli accentra l'interesse per i grandi avvenimenti. Ne fanno le spese i piccoli clubs. Questo è il primo e il più grave male del calcio italiano.

Giulio Accatino

Catania. Azione novarese in area siciliana: Rado para al volo un tiro di Baisi (Ansa)

Numerosi tafferugli fra i tifosi durante la gara

Omegna-Juve Domo: un derby guastato da frequenti fuori programma pugilistici

L'arbitro ha fischiato molti falli, riempiendo il taccuino d'ammonizioni - Tiro incrociato fra i presidenti - Mimmo Cane: "Abbiamo avuto numerose occasioni, dovevamo sfruttarle" - "Le azioni più pericolose le abbiamo create noi", ribatte Gian Luigi Caretti - L'incontro visto da don Villa

(Dal nostro inviato speciale)
Omegna, 23 ottobre.

La cornice è degna d'un derby: a vederlo sono in duemila, quanti ne può accogliere il vecchio stadio davanti al Mottarone. La Juve Domo fa fruttare la trasferta, lascia il campo con un punto e torna a casa paga, se non soddisfatta. L'Omegna, classifica alla mano, è avversaria di tutto rispetto e lo dimostra ampiamente durante la partita. Ai granata di Azzarini importava soprattutto non perdere e ci sono riusciti. La squadra, dopo un avvio poco fortunato, sta riprendendosi.

L'incontro, come c'era da aspettarsi, delude sul piano tecnico. Partiti all'attacco, i padroni di casa trovano subito il gol con una precisa deviazione di Marchini. Poi sbollito lo slancio dei rossoneri, la «Juve» prende quota, acciuffando il pareggio dopo la mezz'ora con il «vecio» Calloni.

La ripresa riserva poche emozioni. I protagonisti sfoggiano più che altro un lodevole agonismo a discapito del gioco. Entrate fuori tempo, spintoni e tackles audaci si susseguono a ravvivare l'attenzione del pubblico. L'arbitro fischia una miriade di falli e «fa giustizia» riempiendo il taccuino d'ammonizioni. La cosa non piace ai tifosi e gl'intermezzi pugilistici in tribuna costituiscono il tema dominante dei secondi 45 minuti.

Mimmo Cane, presidente rossonero, *divora sigarette con gli occhi incollati all'orologio.* «Vedi un po' — *sbotta a un quarto d'ora dal termine* — che ci tocca a regalare un punto alla "Juve". Troppi aleggi gli l'Omegna, e poi sull'uno a zero non doveva mollare». *Alla fine accetta il risultato con filosofia anche se la squadra l'ha soddisfatto a metà.* «Abbiamo avuto grosse occasioni — dice — potevamo e dovevamo sfruttarle meglio. Niente premio — *precisa* — se ne riparlerà solo se i giocatori si porteranno in testa alla classifica». *Minati, centrocampista, 19 anni e tanta voglia di sfondare, lo guarda deluso, poi annuisce.*

«Il pareggio ci sta bene — *interviene Gian Luigi Caretti, numero uno della Juve Domo* — ed è, oltretutto, meritato. Le azioni più pericolose le abbiamo create noi e poi giocavamo fuori casa». *Dice Azzarini:* «E' inutile recriminare. I granata hanno offerto indiscutibilmente la migliore prestazione dall'inizio del campionato. Visto che gol Calloni, l'ex novarese regalatoci dai "fedelissimi"?».

Virginio Cane, industriale, fratello del presidente dell'Omegna sportiva, lascia per ultimo la tribuna. «M'aspettavo di più — *confessa* —. Quando finisce così non mi diverto. Troppe occasioni buttate al vento».

Calendar ufficiale e tuttofare dei rossoneri, Giancarlo Danova s'addossa ad un muro, accanto alla porta dello spogliatoio. «Abbiamo fatto gioco, abbiamo avuto più d'una possibilità di andare a rete. No — *dice* — dovevamo farcela. Avevamo una certa paura del centrocampo granata, e in effetti il reparto è bene affiatato, ha un notevole ritmo e qualche volta ci ha messo in difficoltà».

— *E lei come pensa d'aver giocato?*

«Né bene né male. Mi spiace aver fallito una prova così importante, ma non ero nelle migliori condizioni. Gli ossolani, in fondo, hanno giocato peggio, hanno conquistato numerosi palloni su rimpalli. Noi siamo stati molto più positivi». *Mentre sgattaiola via gli chiediamo cosa significhi questo pareggio.* «Un punto in meno in media inglese, anche se in casa siamo imbattuti».

L'ultimo giudizio sulla partita è di don Giuseppe Villa, 41 anni, da nove viceparroco di Sant'Ambrogio, esperto di calcio e vecchio amico di Gigi Riva. «Match equilibrato, povero di contenuto tecnico e guastato da molti falli inutili — *sentenzia* —. L'Omegna aveva in mano la situazione, ma è mancato in fase conclusiva. Il migliore ancora una volta è stato il libero Bacchetta».

I giocatori escono in fretta dal campo. Gli ospiti, scortati da quattrocento «fedelissimi», ripartono in auto per Domodossola. Il derby Cusio-Ossola ora tiene banco nelle discussioni dei caffè omegnesi.

Giuseppe Fedi

Omegna. Minati, di slancio su un avversario (Foto Morea)

Necessario lo spareggio fra Novara e Gorgonzola

(Nostro servizio particolare)
Fara Novarese, 23 ottobre.

(L. I.) Tutto da rifare tra le ragazze della «Novara Veneta Assicurazioni» e le avversarie del Gorgonzola. Dopo il pareggio strappato sul campo avverso, domenica, a Fara Novarese, le azzurre non sono riuscite a superare le rivali, concludendo l'incontro nuovamente in parità, 2-2.

NOVARA — Con la partecipazione di 45 finalisti si è svolto, sui campi del «Centro sociale», il campionato italiano di «lancio tecnico», organizzato dalla federazione di pesca sportiva e vinto dal torinese Rivelli.

Spettacoli oggi

NOVARA
ASTRA: Metti lo diavolo tuo nello inferno.
COCCIA: Maria Stuarda regina di Scozia.
ELDORADO: E poi lo chiamarono il magnifico.
EXCELSIOR: La piscina.
FARAGGIANA: Spettacolo di rivista Ric e Gian (ore 21).
VITTORIA: Cielo rosso all'alba.

ARONA
S. CARLO: riposo.
ROMA: Il clan dei Barker.
MODERNO: I due volti della vendetta.
LUX: Gli amori proibiti di Giulietta e Romeo.

BELLINZAGO
VANDONI: riposo.
VOLTA: Tutti, 47 morto che parla.

BIANDRATE
ITALIA: Fantasia.

BORGOLAVEZZARO
CORSO: La notte dei diavoli.

BORGOMANERO
MODERNO: Vedo, l'ammazzo e torno.
SOCIALE: Le avventure giovanili di Robin Hood.

CAMERI
ORATORIO: La battaglia di Fort Apache.

CARPIGNANO SESIA
IMPERO: Ricatto ad un commissario di polizia.

DOMODOSSOLA
CATENA: Alle 10,10 siamo da.
CORSO: I tre avventurieri.

GALLIATE
SMERALDO: Giovanna sola per l'Arlesia.

GATTINARA
ITALIA: Cromwell.

GHEMME
ITALIA: Come sono sport.

OLEGGIO
COMUNALE: All'ombra del delitto.
MODERNO: I racconti del terrore.

OMEGNA
SOCIALE: Sette minuti che contano.
SPLENDOR: Bella d'amore.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Un uomo solo.

TRECATE
PELLICO: riposo.
COMUNALE: Inghilterra nuda.
VITTORIA: La morte cammina col tacchi alti.

VERBANIA
APOLLO: Attacco a Rommel.
ARISTON: L'arancia meccanica.
SOCIALE (Intra): Tom e Jerry, addio gattaccio crudele.
SOCIALE (Pallanza): Gioc. Bet.

Arona-Borgomanero: molto impegno poco gioco

Due buone squadre a corto d'idee Non poteva che finire zero a zero

Una partita avvincente ma povera di contenuti tecnici - Positivo l'esordio stagionale del centravanti Vincenti - Infortunato il terzino Poletti - La difesa rossoblù migliore del girone

(Nostro servizio particolare)
Arona, 23 ottobre.

Molto l'impegno, scarso il risultato. E' stato il «derby» della buona volontà: i commenti delle due città vicine e rivali sono oggi concordi. Arona e Borgomanero si sono affrontate con l'ardore delle vecchie squadre provinciali: la partita è risultata maschia e corretta, a tratti persino avvincente. Ma, quasi sempre, povera di contenuti tecnici.

L'Arona è partito «alla Svizzera», tentando di far breccia nel «muro» borgomanerese. Il suo è stato uno sforzo vano, perché la difesa rossoblù (che è la sola ad avere incassato un unico gol in cinque giornate) non è solita concedersi distrazioni. Se una falla si apre, interviene Bonetti, il «portiere - saracinesca». Alle velleità dell'attacco locale, il Borgomanero ha reagito con qualche pericolosa puntata offensiva (bella la botta e risposta iniziale di Limenta e di Prandoni), ma nel primo tempo gli ospiti sono apparsi più che altro preoccupati di contenere l'iniziativa dei padroni di casa.

Dopo il riposo, il Borgomanero si è assunto il compito della conduzione del gioco, ed ha tirato fuori dal suo repertorio qualche pezzo di bravura. Ma non si può dire che abbia impressionato molto. Ancora una volta l'undicia di Schiuma ha rivelato la sua scarsa efficacia penetrativa. Colpa delle punte? Forse (visto che il rientrante Del Pietro non è apparso ancora molto lucido nelle fasi conclusive); ma le colpe, se ci sono, vanno cercate anche nell'impostazione della manovra, che non sempre è sembrata chiara.

Sullo 0-0 finale non ci sono stati dubbi fin da ieri. «*Punteggio perfetto* — ha dichiarato il direttore sportivo aronese Muratori — *perché a un primo tempo di marca aronese ha fatto riscontro una ripresa in cui il Borgomanero ha fatto valere il peso della sua maggiore consistenza. Determinante per noi è stato il calo di Romoli nel secondo tempo, per non dire dell'infortunio che ci ha privati di Poletti fin dal 25'».*

Il d. s. aronese è soddisfatto anche dell'esordio stagionale del giovane Vincenti, che aveva come guardiano l'atletico Garavaglia. Contento pure il vicepresidente dell'Arona, Angelo Bielli (elettrodomestici in miniatura): *«Giusto il risultato, ed encomiabile la tenuta della nostra squadra. Ancora non ci troviamo con le punte, ma è un buon segno il brillante ritorno di Vincenti».*

Renato Paltrinieri, presidente del Borgomanero, si aspettava di più dai suoi: *«E' stata comunque* — ammette — *la più bella delle cinque partite finora disputate dal Borgomanero, al quale manca però ancora qualcosa».* Il dirigente Besate: *«Il Borgomanero è forte, forse anche fortissimo: quello che manca ancora è la convinzione. Ah, se tutti giocassero con la carica di Prandoni!».* Sul fatto che al Borgomanero manchi qualcosa, sono d'accordo tutti. Incerto è ancora il «qualcosa».

f. m.

Borgomanero. Tromellini, punta dell'attacco (Allegra)

Ricorso del Gozzano

Annullata la vittoria della Virtus Villa?

Villadossola, 23 ottobre.

(ca. v.) Sarà annullata la partita fra Villadossola e Gozzano che si è conclusa con la vittoria degli azzurri per due reti a una? In settimana, la Lega dovrà infatti pronunciarsi sul ricorso presentato dal presidente della squadra ospite, marchese D'Albertas, che chiede appunto l'annullamento della gara perché l'arbitro torinese Corso non ha consentito alle due squadre di schierare il «tredicesimo».

L'insolito fatto ha provocato discussioni a non finire: l'arbitro ha dovuto sospendere due volte la partita e convocare negli spogliatoi i «capitani» delle squadre. Il direttore di gara ha sostenuto che i giocatori che erano in panchina con il numero 13 non potevano entrare in campo perché *«il loro nominativo non figurava sugli elenchi»*: la decisione ha danneggiato la compagine ospite che ha dovuto terminare la gara in dieci per un infortunio occorso al terzino Novelli.

Nel suo ricorso, il Gozzano sostiene che la questione degli elenchi *vale solo per le società semiprofessionistiche. «A noi* — dicono i dirigenti azzurri — *il risultato va bene così. Siamo tornati nella zona alta della classifica. La squadra ha affrontato l'impegno con un certo nervosismo che ha influito sulla qualità del gioco. Se non avessimo sciupato qualche facile occasione, avremmo comunque potuto vincere con uno scarto anche maggiore».*

Una sconfitta immeritata

Verbania a Vercelli gioco senza sussulti

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 23 ottobre.

Verbania ancora sconfitto e sempre più solitario in coda alla classifica. Ma a Vercelli si sono visti i primi sintomi di risveglio, la squadra sta assumendo una fisionomia nuova, la manovra non è più opaca e improvvisata, il gioco procede con meno sussulti e più scioltezza.

A Vercelli i biancocerchiati sono stati privati di un pareggio ampiamente meritato. Senza Tedoldi e Pacchioni infortunati e con Crugnola squalificato, la formazione verbanese non poteva che impostare una gara difensiva. L'ha fatto con diligenza, con un valido sbarramento a centro campo e nelle retrovie attorno a Fellini, tornato nella forma migliore.

La squadra è stata beffata a 8 minuti dal termine con un tiro da 20 metri dello specialista Rossetti. Senza la punizione per un involontario fallo di mano di Andreoli i padroni di casa non sarebbero mai riusciti a cogliere il successo. Troppo aride e modeste le loro manovre offensive, troppo debole la forza d'urto vercellese senza l'apporto dello stoccatore Tonelli.

La sconfitta a pochi minuti dalla conclusione ha amareggiato i giocatori e irritato il direttore sportivo Pedroli. Il suo battibecco con il collega Facchini è noto. Ma s'è trattato di un equivoco, l'elogio di Facchini allo stopper Bonni non si riferiva al rude controllo nei confronti del malmenatissimo Pellegrino, ma alla prestazione attenta e precisa del mediocentro vercellese, alle prese con l'atleta più sgusciante dell'attacco biancocerchiato. Pedroli ha afferrato al volo la frase e non ha saputo trattenere il suo disappunto e le accuse di irriconoscenza ai vercellesi. Più tardi, negli spogliatoi, Facchini ha chiarito l'episodio e si è dimostrato dispiaciuto dell'errata interpretazione.

Pedroli, sfumata l'irritazione, ha promesso tempi migliori per il Verbania. *«Staremmo freschi* — ha detto — *se perdessimo la testa dopo appena 5 partite. Non abbiamo la minima preoccupazione di salvarci. L'allenatore è tra i migliori, la squadra sta facendo miracoli».*

Nei prossimi giorni saranno prese importanti decisioni per il futuro dei biancocerchiati. Il consiglio direttivo sarà ampliato, non dovrebbe mancare un discreto apporto di capitali per rafforzare la formazione. A Verbania i tifosi sono impazienti, nelle ultime settimane non sono mancate polemiche. *«Il pubblico verbanese* — spiega Pedroli — *deve avere fiducia».*

Eros Mognon

A sei giornate dal termine

Hockeisti campioni

Novara, 23 ottobre.

(l. i.) Gli azzurri dell'Hockey Novara hanno vinto anche quest'anno, per la quarta volta consecutiva, il titolo italiano a sei incontri, per loro, dalla fine, e a tre per i diretti avversari. La matematica «certezza» è stata raggiunta sabato a seguito delle sconfitte di Laverda e Amatori Modena che inseguivano a cinque punti di svantaggio e a partite piene.

Il Novara ha liquidato con un secco 11 a 3 i giovani del Laverda (cattivelli come non mai) mentre il Monza ha vinto a Modena, dimostrando che il pareggio di sette giorni prima con gli stessi azzurri non era dovuto all'isolata, felice giornata.

Alla conclusione del torneo mancano tre incontri e il Novara, dall'alto dei suoi 31 punti, non potrà più essere raggiunto dalla coppia Laverda - Amatori Modena, rimaste ferme a 24. Se poi aggiungiamo che i campioni d'Italia hanno tre incontri da recuperare, alla fine il vantaggio potrebbe assumere proporzioni superiori a quelle dello scorso anno.

All'ultimo momento apprendiamo il calendario completo degli ultimi incontri che attendono gli azzurri, recuperi compresi. Il «tour de force» inizierà già domani sera, martedì 24, con la trasferta a Follonica (recupero) e continuerà il 28 ottobre a Trieste contro il Dop. Ferroviario; il 31 ottobre a Novara con il Viareggio; il 3 novembre a Bassano; il 7 novembre a Lodi e l'11 dicembre a Novara con il Marzotto. Il 18 novembre, primo incontro di finale di «Coppa Italia» a Breganze e il 25 successivo conclusione con il ritorno a Novara. In tutto, otto incontri nel giro di un mese.

OMEGNA — Ancora un successo per le ragazze dell'Associazione calcio femminile Omegna, che ha così concluso vittoriose il girone di andata della prima coppa delle Alpi. Con una rete realizzata da Paola Taddio, le cusiane hanno superato la squadra delle Officine Meccaniche Vicario. Domenica prossima le «ragazze d'oro» affronteranno in casa il Baveno per la prima partita del girone di ritorno.